La VITTORIA (Victory)

Italian Weekly Newspaper
Published every Saturday of the year by
"La Vittoria" Publishing Company
274 College St. — Room 9, — TORONTO, Ont.

ENNIO GNUDI, Managing Editor

ASSOCIATE EDITORS:

Rev. Augusto Bersani
Girolamo Malisani, ex-President of the "Famee Furlane" Society.

Yearly Subscription $2.00 Single copy—5 cents.
Advertising rates on application

La Germania sotto il nazismo

Libri del giorno

Leggendo il recente libro di Howard K. Smith, "Last Train From Berlin", si ha un'idea della influenza che ha avuto la guerra sulla Germania nazista, fin dall'inizio dei combattimenti sul fronte orientale. L'autore — un reporter del Columbia Broadcasting System — fu l'ultimo dei corrispondenti americani a lasciare la Germania, varcando la frontiera della Svizzera il 7 dicembre 1941.

Il 9 novembre 1941, Smith era presente quando il Dr. Otto Dietrich, capo del servizio stampa di Hitler, ritornó a Berlino per annunziare l'annientamento completo delle armate russe. Il morale tedesco raggiunse in quel tempo la massima altezza.

Ma quando il popolo realizzó come il Ministero della propaganda avesse mentito sul corso della campagna, "il morale si inabissó a profonditá da cui non puó essere tratto se non da una vittoria militare completa, finale e decisiva". La gente incominció a mormorare; la produzione declinó. La Gestapo raddoppió la sua guarnigione a Berlino e triplicó i suoi arresti.

I primi cinque mesi di guerra in Russia — narra l'autore — costarono ad ogni tedesco i quattro quinti della sua razione settimanale. Non perché i nazisti ridussero le razioni ufficiali; ma perché meno carne fu consegnata alle macellerie e ai restaurants. Nei giorni in cui lasció la Germania, l'autore potette attestare sinceramente che la gente era denutrita.

Gli ospedali civili erano riboccanti di infermi; le ore piú lunghe di lavoro e l'abbassamento delle mercedi rendevano difficili le condizioni. In alcune industrie dei territori occupati la produzione discese fino al 50 per cento semplicemente per la deficenza dei viveri e per la demoralizzazione generale. Ad esempio, la produzione delle locomotive in tutte le industrie nei territori occupati della Germania — cioé negli stabilimenti tedeschi, francesi e belgi — discese a 1,400 all'anno. Poiché 4,000 locomotive furono perdute durante i primi sei mesi della guerra di Russia, se ne saltarono in aria, dunque, tre anni di produzione!

L'autore ritiene che lo Stato nazista ha cessato ormai di provvedere alle necessitá dell'intiero 90 per cento del popolo tedesco. Nel 1933 quando Hitler assunse il potere, egli era strettamente legato ad un vasto numero di persone: i ricchi, la classe media, ed una piccola, piccolissima frazione di lavoratori.

Ma anno per anno, mentre egli creava le sue armate, i suoi legami col popolo si andavano allentando. La rottura tra Hitler e il popolo andó lentamente allargandosi; la guerra russa l'ha mutata in voragine. Passo per passo i nazisti hanno portato la classe media alla soglia dell'estinzione. Il popolo realizza ora che questa non é una rivoluzione, ma un regresso; non é socialismo, ma una forma di capitalismo con salvaguardie feudali concesse ai ricchi e per essi mantenute.

Essi hanno stabilito una delle plutocrazie meglio protette, mai vista in nessun altra nazione, mentre le piccole industrie e le piccole intraprese di affari sono morte come mosche. Tre gruppi separati vanno accentuando la loro opposizione al programma nazista. Primo i comunisti, il cui numero probabilmente non é molto grande ma che vanno riorganizzandosi rapidamente. Poi vi é la Chiesa Cattolica — poiché le radici della religione sono profonde nella coscienza di un numero di persone molto maggiore di quelle che coltivano fedi politiche sorte nell'ultimo secolo. La casta militare prussiano é il terzo elemento scontento e di rivolta potenziale.

Tuttavia il popolo tedesco non si rivolterá se non ha qualche cosa su cui basarsi. L'autore avverte che se non offriamo ad esso una parte del mondo post-bellico, non ci sará dato modo di trarlo al nostro fianco. Lo Smith chiede che le nostre finalitá belliche, le finalitá delle Nazioni Unite siano rese note nel modo piú definito e chiaro possibile, non solo ai popoli delle Nazioni Unite, ma al popolo tedesco. Se non lo facciamo, egli ritiene che la guerra si protrarrá piú a lungo, e che i tedeschi la combatteranno con lo spirito disperato di chi sa che non ha nulla assolutamente da perdere all'infuori della vita.

Un rappresentante del Generale De Gaulle a Montreal

Il Generale De Gaulle non si propone che di liberare la Francia dice il Colonello G. Gounouilhou

Il Generale De Gaulle non ha voluto creare nessun partito politico, ma si é proposto di unire i francesi di tutte le correnti per liberare la Francia, ha dichiarato ultimamente il Colonello Gustave Gounouilhou, rappresentante del Generale Charles De Gaulle.

Il Colonello Gounouilhou, ha parlato in un banchetto organizzato in una sala dell'Hotel Windsor, da Valmore Gratton, direttore dell'Ufficio di iniziativa economica della cittá di Montreal.

Il Colonello ha soggiunto che l'attitudine del Generale De Gaulle che vide molto giusto prima della guerra é molto lodevole, e grazie a lui i francesi possono oggi guardare alla situazione con molto ottimismo.

Giá l'alba si alza

Mr. Churchill disse recentemente che noi siamo alla fine del principio. Io credo, sottolinea il conferenziere, che noi siamo al principio della fine.

Il Generale De Gaulle ha permesso alla Francia di schierarsi al lato del vincitore e se, dopo la guerra si fará il conto dei sacrifici subiti dalla Francia e dagli altri paesi, si constaterá che la Francia é uno di quei paesi che nel corso delle due piú grandi guerre ha sofferto piú di ogni altro paese.

Il Colonello Gounouilhou afferma che nel prossimo avvenire noi avremo la gioia di rivedere una Francia che rapidamente diventerá possente, grande e libera.

Il conferenziere parla in seguito dei metodi delle autoritá di occupazione in Francia, che anche quando sembrano cortesi sono estremamente crudeli.

Sottolinea che il movimento della "Francia combattente" aumenta ogni giorno e che i patriotti francesi hanno riconosciuto come loro capo il Generale De Gaulle.

Il Colonello Gounouilhou era prima della guerra direttore e proprietario del quotidiano di Bordeaux "Petite Gironde" (Piccola Gironda). Attualmente é incaricato di una missione speciale in America.

Mostruoso attentato nazista contro l'infanzia

Il Governo Generale della Polonia sotto il controllo di Hitler, ha ordinato la deportazione in massa dei bambini.

Nella sola cittá di Cracovia piú di mille bambini dai 7 ai 12 anni sono stati deportati. Questi bambini servono come donatori di sangue e vengono rubati ai genitori dai soldati tedeschi.

I nazisti prelevano delle quantitá cosí esagerate di sangue da questi bambini che il 50 per cento dei bambini sottoposti a queste operazioni muoiono.

Il Dottore della guerriglia

Per piacere fate entrare il primo! La porta del gabinetto si apre e una donna con un bambino sulle braccia entra. Dottore, per piacere lo volete visitare? Essa era molto agitata é pianse per tutto il tempo.

Quando presi nelle mie braccia il bambino cercai di ricordarmi quello che avevo appreso alla scuola seguendo i corsi sulle malattie infantili. Fortunatamente il caso che mi veniva sottoposto era molto semplice. Ridiedi alla madre il bambino con delle parole di incoraggiamento: non é assolutamente nulla, gli spuntano i denti.

Il seguente! A prima vista il locale rassomigliava al laboratorio di una clinica rurale. Ma perché allora il dottore non aveva il soprabito bianco? Perché a fianco della tavola medica vi erano delle bombe? Che cosa faceva quel fucile nell'angolo della camera?

Perché i vetri della finestra erano bucati? La realtá é che io presto servizio medico presso un distaccamento di guerriglieri. Noi ci siamo fermati per 24 ore in un villaggio dietro le linee nemiche e riceviamo tutti gli abitanti che hanno bisogno delle nostre cure.

Zoppicando un vecchio entra nel mio gabinetto. Mi prende le mani, guarda il fucile e le bombe e scuote la testa. Che cosa avete padre?

La risposta non si fa attendere e, a differenza di quanto avveniva nel passato, non mi sorprende piú. Caro figlio, mi sento molto bene, sono entrato semplicemente per parlare. Come vanno le cose al fronte? Quando tempo ci vorrá ancora per cacciare questi maledetti nazisti dal nostro paese? Mentre gli espongo la situazione egli mi ascolta attentamente.

In ogni villaggio che attraversiamo organizziamo un "laboratorio," o visitiamo nelle loro stesse case tutti gli ammalati. I nazisti hanno distrutto tutti gli ospedali rurali, lasciando la popolazione senza alcuna assistenza medica. Truppe tedesche piene di vermi hanno sparso nei villaggi il tifo ed altr e malattie contagiose. Ci troviamo molto spesso di fronte a malattie sino ad ora completamente conosciute.

Qualche volta siamo costretti ad abbandonare i feriti alle cure dei guerriglieri perché costretti ad andare in altri villaggi. In ogni villaggio gli abitanti ci portavano dei generi alimentari e dei vestiti per i feriti.

Mi sono arruolato in un distaccamento di guerriglieri appena uscito dal corso di medicina universitaria. La memoria ancora piena degli studi, cercavo di adattare il mio lavoro seguendo la pratica ordinaria appresa negli ospedali. La vita reale si é incaricata di correggermi.

Ricordo ancora il mio primo caso. Una parte del mio distaccamento era partito in azione. Io ero restato piú indietro, nel campo. Verso le sei di sera odo lo scalpettio di cavalli galoppanti ed esco in fretta per rendermi conto di quello che stava avvenendo.

Uno dei cavalieri si china sul collo del cavallo bagnato di schiuma e mi grida: "Il Comandante e lo zio Misha sono feriti. Tenetevi pronto essi arriveranno ben presto. Mi sentivo ansioso e nello stesso tempo a disagio. Che cosa avrei potuto fare se i feriti avessero richiesto un'operazione? Non avevo ne il laboratorio, né le infermiere e nemmeno del cotone sterilizzato. Se si fosse trattato di un'operazione complicata mi sarei sentito molto imbarazzato.

In attesa dei feriti cominciai a fare bollire dell'acqua a disinfettare tutti i miei strumenti, e stesi un paletot sulla tavola. Ero particolarmente turbato anche perché la luce del giorno cominciava a scomparire e io non avevo nessuna lampada all'infuori di una torcia.

I feriti furono trasportati in una carriola. Il Comandante era ferito alla gamba sinistra da una palottola di rivoltella o di fucile, che si era andata a ficcare al disopra del ginocchio. La potevo sentire facilmente. Egli non aveva perduto molto sangue. Gli feci un piccolo taglio e ritirai la pallottola che diedi allo stesso comandante dicendogli: "Un ricordo per voi."

Quello dello "zio Misha" era un caso piú serio, egli era mortalmente pallido ed aveva delle grosse goccie di sudore sulla faccia. Si lamentava mentre l'esaminavo toccandogli il fegato . La pallottola era passata sotto la costola destra ed aveva apparentemente leso il polmone. Per precauzione gli somministrai una iniezione di morfina a canfora e gli misi un sacco d'acqua calda ai piedi. Gli feci in seguito una iniezione di siero antitetano. Resta al suo fianco tutta la notte. Il suo stato era veramente serio. In un ospedale lo avrebbero operato immediatamente, ma nelle circostanze in cui mi trovavo l'operazione era impossibile. Pensai di fargli una trasfusione del sangue e cercai i suoi documenti per vedere a quale gruppo apparteneva.

Feci chiamare alcuni soldati del suo distaccamento e chiesi loro: Qualcuno di voi appartiene al gruppo n. 1? Alcuni volontari si fecero avanti. Dovetti accettare per buono quello che essi dicevano sull'appartenenza al gruppo n. 1. Presi il migliore, estrassi 20 grammi di sangue, e con molta apprensione lo inoculai al ferito.

Alla mattina le condizioni dello "zio Misha" erano molto migliorate e alla sera chiese persino da mangiare. La lezione fu per me molto utile. Compresi che dovevo abbandonare ogni idea di operazione complictata. Particolarmente all'inizio abbiamo attraversato dei periodi veramente miserevoli per il fatto che non sapevamo a chi affidare i feriti che venivano operati e quasi sempre li dovevamo portare con noi.

Ma per quanto possa sembrare strano, i continui spostamenti sotto le piú svariate temperature, compreso il vento, la neve e la pioggia, non turbano eccessivamente i nostri feriti.

Difatti tutti senza eccezione ritornano in salute e molti riacquistano rapidamente la normalitá. Il piú sorprendente era che quando ci fermavamo in qualche villaggio immediatamente molti accusavano qualche male di testa e questo diveniva per noi un fatto sul quale ci ridevamo sopra.

Io penso sovente a quello che avrei detto un anno fa se mi avesero pronosticato che sarei riuscito a fare delle operazioni sui feriti in una camera oscura, alla presenza di 25 uomini e con un biliardo come tavola di operazione.

Nel mio lavoro mi conformo strettamente ai principi della scienza medica. Quando la guerra sará finita e i nazisti saranno sterminati, io ritorneró alla clinica e diró ai miei professori: Grazie, voi mi avete insegnato molte cose ma io devo imparare ancora molto.

La guerriglia in Jugoslavia

Da Berna, (Svizzera).—Il "Giornale d'Italia" ha recentemente pubblicato un articolo in cui si cerca di render conto dei guai in cui si é impegolato Mussolini in Jugoslavia.

Il foglio fascista dice che i montanari serbi in guerra contro l'invasore sono riusciti persino a organizzarsi una industria di guerra loro proprio e, inoltre, "innondono il paese con la propaganda". Il "Giornale d'Italia" continuava dicendo che i soldati italiani mandati da Mussolini in Jugoslavia "conducano una vita dura", vivono in "un'atmosfera tesa e gravida di pericoli" perché il "nemico é dappertutto".

La pena di morte per i polacchi che evadono il servizio del lavoro

Londra, (Ona).—I polacchi che si esimano dal servizio speciale del lavoro, chiamato "Baudienst", incorreranno da ora in poi nella pena di morte, secondo un decreto emanato dal governatore generale tedesco Hans Frank.

Il giornale di Cracovia Goniech Krakowski, riportando il decreto, ha detto che la pena di morte si applicherá anche a quei polacchi che sconsiglieranno gli operai dal lavorare nelle imprese stradali e nei lavori di fortificazione.

Il giornale di Londra "Dziennik Polski" ha detto che il settantanove per cento delle imprese di lavori polacche sono in mano dei tedeschi.

Aiutiamo a curare le ferite dei nostri alleati sovietici

La chiusura della campagna del popolo canadese per l'aiuto ai nostri alleati russi é stata prolungata. Visto l'entusiasmo con cui questa campagna é stata accolta da tutti gli strati della popolazione, il Comitato ha deciso di raccogliere altri 500 mila dollari.

Invitiamo i nostri amici, senza perdere tempo, ad associarsi a questa campagna. Crediamo di non esagerare dicendo che non sappiamo trovare delle parole appropriate per esprimere tutta la nostra ammirazione all'eroico popolo russo.

Da oltre 18 mesi l'armata sovietica ha lottato da sola contro le armate naziste e tutte le altre armate di europa alleate di Hitler. Sono le armate sovietiche che si sono battute piú di ogni altra armata. Se la vittoria ci sembra oggi sicura e vicino, se noi abbiamo potuto evitare dei piú gravi sacrifici, la tortura, la distruzione in massa, lo dobbiamo in gran parte al grande valore del popolo e dell'esercito sovietico.

Quelli che ancora non hanno compiuto interamente il loro dovere, lo facciano versando tutto quello che possono al Comitato canadese di aiuto alla Russia.

L'Inghilterra e i rifugiati

Londra.—Il Comitato esecutivo del partito liberale ha rivolto un appello al governo inglese perché adotti una politica di "porta aperta" in Inghilterra, in Palestina e nelle Colonie, nei confronti di coloro che scappano dai boia di Hitler, e perché venga in loro aiuto in altri modi.

Il partito liberale chiede che siano concessi ai rifugiati dei permessi di transito buoni per due anni, che vengano mandate provvigioni di viveri a quei paesi neutrali che danno asilo ai rifugiati.

Per far cessare i massacri in Europa, é stato suggerito che si facciano delle radiotrasmissioni nelle quali si prometta che i responsabili dei massacri dovranno rendere conto del loro operato.

Rommel insulta i soldati italiani

Washington (OWI). — Il 7 gennaio, Radio-Londra ha diffuso il testo di una circolare firmata da Rommel, nella quale tra l'altro si dice: "Il soldato italiano é diverso dal tedesco: sarebbe quindi un errore trattarlo come si tratta il tedesco . Bisogna che noi ci sforziamo di vedere i suoi lati buoni. Ma non si puó aspettarsi a che il soldato italiano sia un combattente altrettanto agguerrito che il soldato tedesco". Radio-Londra notava che si tratta qui della solita distinzione razzista fra il popolo tedesco "superiore" e le altre razze "inferiori".

Gli amici di Montreal

Nel numero de "La Vittoria" in data 23 gennaio parlando delle attivitá della lega Italo-Canadese per la vittoria delle Nazioni Unite dicevamo:

La presenza tra questi giovani, di uomini come Nidata Vigilante, Terzo Boschi, F. Talevi, F. Leone, veterani della vecchia guardia é per noi garanzia piú che sufficente ecc. ecc.

L'amico Talevi ci scrive, per dichiarare che egli era bensí presente alla riunione che ha avuto luogo assieme a un rappresentante del nostro giornale nei locali della lega Italo-Canadese in qualitá di lettore del giornale, ma non come socio della Lega Italo-Canadese.

Diamo quindi atto che l'amico Talevi vuole sia ben chiaro che egli non appartiene alle Lega Italo-Canadese.

Vogliamo aggiungere che quando noi parlando della riunione di Montreal, abbiamo fatto i nomi di Talevi, Boschi, Vigilante e F. Leone, intendevamo semplicemente mettere in rilievo che la presenza di questi uomini alla riunione che ha avuto luogo nei locali della Lega Italo-Canadese poteva contribuire molto a spingere avanti il lavoro in direzione dell'unitá di tutti coloro che sono interessati alla vittoria delle Nazioni Unite e alla distruzione del fascismo.

E siamo sicuri che l'amico Talevi ci consentirá di insistere su questa questione. Indipendentemente dall'adesione a questa o quella associazione noi desideriamo ardentemente che uomini di provata fede antifascista come Talevi, Boschi, Nidata Vigilante e F. Leone, ci aiutano a realizzare a Montreal e non solo a Montreal l'unitá.

Noi siamo convinti che il solo fatto di mantenere delle relazioni costanti tra gli uomini piú influenti delle varie localitá aiuta la mobilitazione degli italiani verso lo sforzo di guerra. Perció noi auspichiamo degli accordi sempre migliori tra i dirigenti della Lega Italo-Canadese e gli uomini piú autorevoli dell'antifascismo. A Montreal noi ci siamo sforzati di farlo comprendere, nella riunione alla quale abbiamo partecipato, noi reclamiamo l'aiuto e la collaborazione di uomini come Talevi, Boschi, ecc. per la realizzazione dell'unitá. La preocupazione fondamentale dalla quale noi partiamo, é appunto quella di dare un contributo non soltanto ad una formale unitá, ma alla sua reale efficacia in direzione dell'educazione degli italiani, avvelenati da venti anni di propaganda fascista, e dell'aiuto allo sforzo di guerra.

L'intesa cordiale tra uomini come Talevi, Boschi, Vigilante ecc, e i dirigenti della lega Italo-Canadese e di altre associazioni, purché non si tratti di provocatori, contribuirebbe a rafforzare il lavoro in direzione dello sforzo di guerra del Canada e delle Nazioni Unite, a compiere un lavoro efficace di educazione.

Questa é la via che noi intendevamo indicare con la nostra corrispondenza da Montreal. Questa é la via amici carissimi di Montreal che ci consentirá di contribuire al rafforzamento dell'unitá nazionale canadese e alla vittoria delle Nazioni Unite e del popolo italiano.

Misure contro studenti italiani

Una notizia giunta al "New York Times" da Berna in data 9 gennaio dice che il giornale degli studenti dell'Universitá di Padova, il "Bó", é stato soppresso per ordine del Governo e la redazione tratta in arresto per aver pubblicato il seguente commento sulle recenti misure del governo fascista sul reclutamento della mano d'opera:

"Se i vari Appelius, Ansaldo, Valori e Gayda — scriveva il giornale degli studenti — continuano a vociare al microfono come stanno facendo attualmente, gli stranieri finiranno, loro malgrado, per credere che gl'italiani non sono altro che una massa di stupidi. In questi giorni, in Italia, il silenzio su una misura governativa é piú che mai d'oro: é puro buon senso".

Verso uno sforzo di guerra totale

La percentuale delle donne nell'industria aumenta sempre piú

L'Ufficio Federale di Statistica ha rivelato nel suo ultimo rapporto delle cifre significative. Per la prima volta gli impiegati adibiti alle ricerche hanno incluso nel censimento anche le donne, che lavorono nelle industrie canadesi.

Da questo censimento risulta che sono impiegati nelle varie industrie 1,438,689 uomini e 441,156 donne, incluso gli impiegati degli Istituti finanziari. Ció significa che la percentuale della mano d'opera femminile raggiunge il 23 per cento. Le donne costituiscono i due terzi della mano d'opera. Percentuale enorme e che sará sicuramente aumentata nel corso del 1943.

Le donne si intruducano in tutti i campi industriali con una rapiditá straordinaria. Si incontrano nella divisa da lavoro e nell'uniforme militare, ovunque lo sforzo di guerra lo richiede. Esse si interessano in modo particolare dell'aviazione. Nelle scuole tecniche di preparazione e in quelle dell'aviazione di St. Thomas una forte percentuale di studenti sono delle donne, cosa che non era mai avvenuto nel passato.

Esse imparono a divenire utili in ogni campo dell'aviazione in qualsiasi localitá del Canada. La signora Rex Eaton, assistente direttrice del Servizio Nazionale Selettivo ha dichiarato che migliaia di donne canadesi occupano dei posti di lavoro che nel passato venivano assegnati solamente a degli uomini.

La signora Eaton ha potuto constatare il meraviglioso sforzo compiuto dalle donne, tanto nei servizi agricoli, quanto nei servizi delle industrie essenziali. Attualmente molte donne canadesi sono adibite al controllo di macchine importantissime, conducano camions all'entrata dei pozzi del nikel e del carbone. Noi abbiamo delle donne che lavorano nelle piú grandi acciaierie.

Recentemente le donne hanno aiutato a costruire a Calgary un grande aerodromo. E sono penetrate persino nelle foreste, per studiare la scorza degli alberi e il mestiere molto difficile della guardia forestale, il cui compito principale consiste nel sorvegliare durante ventiquattro ore al giorno, qualsiasi inizio di incendio che costituisce un vero disastro nazionale.

Le donne lavorano persino nei laminatoi mettalurgici e davanti agli alti forni. In alcune cittá del Canada portano alle case il pane e il latte. Non é da escludere che nel corso di quest'anno le donne diventino delle conduttrici di autobus e di tramways. Si dice che negli Stati Uniti e in Gran Bretagna sono giá addette a questi importanti servizi. E questo non é che un piccolo quadro molto sommario delle attivita femminili dell'anno scorso. Che cosa faranno le nostre donne nel 1943?

Il Servizio Nazionale Selettivo ha giá comunicato che molte donne dopo avere lavorato regolarmente durante la giornata si dedicano nelle ore serali a servizi straordinari temporanei, nei restaurant ed in altri lavori similari.

Per finire vogliamo dire che l'elemento femminile canadese fará molto parlare di sé durante l'anno 1943. Questo del resto non avviene solo nel Canada, ma si applica alla metá dell'umanitá civile in tutti i paesi del mondo.

Fra le donne polacche aumenta il terrore

Fra le donne polacche il terrore aumenta sempre piú. I tedeschi hanno arrestato piú di cento donne scelte tra le intelettuali di Varsavia e le hanno internate nel campo di concentrazione di Rovensbruck.

Oltre il 30 per cento delle persone imprigionate in Polonia sono delle donne, e circa tremila donne sono rinchiuse nel terribile campo d'Oswiecim. Qualche settimana fa il direttore del campo ha ordinato a tutte queste donne degli esercizi punitivi. Molte di queste donne sono cadute ammalate per essere stste obbligate a curvarsi sino a duecento volte di seguito.

Propaganda anti-nazista in Germania

Londra. — Si é saputo che delle organizzazioni antinaziste hanno tenuto nella Germania occidentale una conferenza per la pace, in seguito alla quale il paese é stato innondato di manifesti nei quali si chiedeva la fine della guerra. Questa notizia é stata trasmessa da una radio tedesca clandestina.

É stato detto che questi manifesti contro la guerra sono stati talmente diffusi a mezzo della posta, che la Gestapo non é riuscita ad impedirne la circolazione. Secondo questo rapporto un soldato della Guardia scelta é stato bastonato in una fabbrica di Berlino, dopo che gli operai avevano letto i manifesti nei quali era raccontata la veritá sulla situazione di Stalingrado e nei quali erano esposte le risoluzioni adottate dalla conferenza per la pace anti-nazista.

Il Mondo Mussulmano contro Mussolini, "protettore dell'Islam"

Washington (Ona).—L'auto definizione di Mussolini di "protettore dell'Islam" é stata violentemente attaccata dal giornale turco Yeni Sabah, citato oggi dall'Ufficio informazioni di Guerra.

Il giornale turco ha salutato la prossima cacciata degl'Italiani dagli ultimi posti fortificati del nord Africa come un avvenimento che "deve essere salutato colla massima soddisfazione non solo dalle popolazioni del Nord Africa, ma senza eccezioni, da tutti gli Arabi e da tutti gli idealisti".

"La proclamazione di Mussolini a Protettore dell'Islam é ridicola ed é un insulto a tutto il mondo mussulmano. Quale nazione dell'Islam l'ha mai proclamato suo protettore? Chi ha bisogno di un protettore — domandiamo noi — le nazioni mussulmane o i fascisti italiani?"

Dove MIZARH SALVE appare scomparisce il male

MIZARH SALVE

La migliore medicina del mondo per la cura dei reumatismi, dolori alla schiena, spalle, collo, petto, braccia, gomiti, polsi ginocchia, polpe gambe, rigidezza alle giunture, piedi freddi.

Per l'immediato sollievo dei vostri dolori fate uso della medicina Mizarh Salve, in vendita presso la

Luscoe Medical Laboratories
559 Bathurst St.—Toronto, Ont.

$4.50 per una bottiglia piccola $6.50 per una bottiglia grande